



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2004, registrato alla Corte dei Conti in data 21 ottobre 2004, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo Soragni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Decreto dirigenziale generale 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota del 30/01/2007 ricevuta il 31/01/2007 con la quale l'Ente Comune di Trieste ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. 5353/15.0, in data 18/05/2007, pervenuta in data 21/05/2007;

Ritenuto che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
viale

Scuola media "Divisione Julia"  
TRIESTE  
TRIESTE  
XX Settembre n. 26



Piazza Libertà, 7 – 34132 - TRIESTE  
Tel. +39 040 4194811 Fax +39 040 4194820 [dirregfriuli@beniculturali.it](mailto:dirregfriuli@beniculturali.it)



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

Distinto al C.T. / C.F. al

Comune Censuario di TRIESTE

foglio 12 particella 1641 C.T.

Censito al Servizio del Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia in C.C. TRIESTE, alla P.T. 2081

Confinante con

foglio 12 particella 1640 C.T.

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Ente Comune di Trieste, con sede a Trieste in Piazza dell'Unità n. 4;

presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1, del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

## DECRETA

che il bene denominato *Scuola media "Divisione Julia"*, di proprietà del comune di Trieste (TS), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Ufficio Tavolare competente per territorio dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Trieste, **22 MAG. 2007**

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

## RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

### Scuola Media "Divisione Julia"

viale XX Settembre n. 26  
Trieste

L'immobile oggetto della presente relazione, oggi sede della scuola media "Divisione Julia", è parte di un isolato di notevoli dimensioni, compreso fra le vie C. Battisti (già *Corsia Stadion*), via U. Polonio (già *contrada dei Bachi*), viale XX Settembre (già *contrada dell'Acquedotto*), via G. Gatteri (già *contrada Dobler*), è attraversato inoltre dal tratto iniziale della via Giotto (inclusa oggi fra gli edifici scolastici).

Su questo isolato venne costruita nel 1802 una casa d'abitazione con retrostante giardino, eretta per un facoltoso negoziante della città, la proprietà venne venduta al Comune di Trieste nel 1808.

Quest'ultimo dapprima la destinò ad uso di Caserma, con piazzale retrostante per gli esercizi militari, e successivamente la adibì a sede di tre distinti edifici scolastici.

Alla fine dell'Ottocento la genesi dell'isolato era compiuta: esso era divenuto infatti un vero e proprio polo educativo, con differenti materie d'insegnamento e fasce d'età distinte fra i tre edifici. Tale intervento costituiva parte integrante del vasto programma di sviluppo dell'edilizia scolastica intrapresa dal Comune di Trieste soprattutto tra gli anni Settanta e Ottanta del secolo.

Nel 1878 la *Scuola Reale Superiore* (oggi *Scuola media "Divisione Julia"*) fu il secondo edificio in ordine di tempo, che il Comune fece costruire ad uso espressamente scolastico, nell'isolato sopraddetto, nella porzione di area inedita prospiciente la *Contrada dell'Acquedotto* (l'attuale Viale XX Settembre).

Dobbiamo ricordare che il Viale XX Settembre fu il primo viale alberato di Trieste, realizzato a spese del benemerito concittadino Domenico Rossetti, fra il 1807 ed il 1808. Il vecchio nome dell'*Acquedotto* stava a ricordare quell'importante infrastruttura realizzata dagli antichi romani, che dalle falde del *Monte Spaccato* raggiungeva la città presso l'anfiteatro e che occupava parte del tracciato rettilineo dell'attuale *Viale*. Rimasto inutilizzato per molti secoli, l'acquedotto era



1



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

stato in parte rifatto e prolungato per volere dell'imperatrice Maria Teresa, ad opera degli ingegneri Bohn e Bonomo negli anni 1750-51.

Il *Viale*, piantato all'inizio dell'Ottocento, aveva la lunghezza di 500 metri e terminava all'altezza del giardino della villa che possedeva il Rossetti. Nella seconda metà del secolo il passeggio venne prolungato in due fasi successive fino a raggiungere la lunghezza attuale. Esso è "...simile alla "rambla" spagnola, è un animato passeggio in mezzo a tavolini di bar, gelaterie e pizzerie,..dal quale si accede a teatri, cinematografi e negozi apertisi nelle belle case che lo delimitano" (Ruaro Loseri Laura, *Guida di Trieste*, Trieste 1985, pag. 303).

Riservando il progettista, l'ingegnere Boara, un'attenzione particolare alle implicazioni urbanistiche, possiamo notare la particolare cura dedicata alle facciate dell'edificio scolastico, perché esso si sarebbe confrontato con le eleganti case d'abitazione prospicienti il *Viale*. Lo si può notare nelle numerose tavole di progetto di particolari architettonici quali: "DETTAGLI" - prospetto ingresso postico: raffigurato in prospetto e fianco; "ZOCCOLI"; "INGRESSO PRINCIPALE" – ovvero l'atrio, che risulta essere raffigurato in pianta, sezione e ben due prospetti, (tavole depositate nell'Archivio Tecnico Comunale). Inoltre lo stesso elevato costo dell'edificio, per il quale si volle usare la pietra anziché la malta per il bugnato della facciata principale, denuncia chiaramente il proposito di abbellimento delle facciate.

La costruzione era ritenuta dai contemporanei come uno dei: "... numerosi edifici che il Comune Ha fatto costruire per le diverse scuole non lasciano nulla a desiderare e costituiscono nello stesso tempo un abbellimento della città..." Goracuchi (de) G. A., *attrattive di Trieste* (1° edizione anno 1883), Trieste 1990.

Il progetto della *Scuola Reale Superiore* fu ideato dall'ing. Boara – in quegli anni dapprima Vice poi Direttore del Civico Ufficio Edile del Comune di Trieste – che, nella sua veste di responsabile comunale, progettò molti ed importanti edifici scolastici in città. L'ingegnere era ricordato per aver dato agli edifici scolastici: "quella perfezione di pianta e di facciata che forma la loro apprezzata ed invidiata prerogativa" (arch. A. Berlam, in *Eclettismo e architettura industriale. Giorgio Polli e le sue scelte stilistiche*, Zanni Nicoletta, in AFAT n. 4, 1980).





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Gli edifici che progettava, vennero costruiti secondo le nuove norme dell'edilizia scolastica miranti a garantire un carattere di maggior funzionalità, modernità e salubrità delle scuole. Tra le prescrizioni architettonicamente più rilevanti interessa, ad esempio, ricordare quelle relative alle dimensioni ed altezze dei vani e alle dimensioni e caratteristiche delle finestre. Quest'ultime, in particolare, oltre a dover avere una superficie superiore al consueto, dovevano essere anche prive di oscuri e uniformemente distanziate tra loro.

L'interesse culturale dell'edificio sede della scuola media "Divisione Julia" di Viale XX Settembre n. 26 si ravvisa, pertanto, nel pregio architettonico che lo contraddistingue nel significativo complesso scolastico di cui fa parte. L'immobile, inoltre, testimonia l'importante politica di sviluppo dell'edilizia scolastica intrapresa dall'amministrazione comunale e la precoce adozione di importanti e uniformi normative miranti alla realizzazione di spazi idonei all'insegnamento. Validità e lungimiranza che può ritenersi valida ancora oggi in quanto questo complesso di edifici scolastici costruiti alla fine del diciannovesimo secolo, e di cui l'edificio scolastico in esame è parte integrante, assolve ancora alle funzioni educative per cui era stato ideato.

Per questi motivi si ritiene che l'edificio, sede Scuola Media "Divisione Julia" di viale XX Settembre n. 26 a Trieste, rivesta un notevole interesse culturale e dunque sia degno di tutela secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004.

Bibliografia essenziale di riferimento:

- Generini Ettore, *Curiosità triestine. Trieste antica e moderna*, I ed. Trieste 1884, ristampa anastatica Trieste, Svevo, 1968.  
Goracuchi (de) G. A., *attrattive di Trieste* (1° edizione anno 1883), Trieste 1990.  
Ruaro Loseri Laura, *Guida di Trieste*, Edizioni Lint, Trieste, 1985.  
A. Trampus, in *I Rioni di Trieste. Cenni storici e descrittivi*, Linea Studio Editore, Trieste, 1987.  
Zanni Nicoletta, *Eclettismo e architettura industriale. Giorgio Polli e le sue scelte stilistiche*, in AFAT n. 4, 1980.

22 MAG. 2007

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



